



ROMA CAPITALE

MAUSOLEO DI AUGUSTO

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico

Assessore Dino GASPERINI

Sovrintendenza ai Beni Culturali

Sovrintendente Umberto BROCCOLI



DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

Direzione Tecnico -Territoriale Direttore: arch. Maurizio Anastasi

U.O. Tecnica di Progettazione

U.O. Monumenti di Roma: scavi - restauri e valorizzazione - Servizio Monumenti Antichi del Centro

PROGETTAZIONE

arch. Sebastiano La Manna
dott. Giovanni Caruso
dott.ssa Nadia Agnoli
dott.ssa Elisabetta Carnabuci
dott.ssa Ersilia Loreti

Ultimate le indagini archeologiche preliminari alla realizzazione del progetto di riqualificazione della piazza Augusto Imperatore, nell'intento di restituire alla città anche il Mausoleo di Augusto, questa Sovraintendenza ha elaborato un documento preliminare alla progettazione, dove vengono indicati gli interventi necessari per il restauro del monumento. Lo scopo è quello di rispondere immediatamente all'esigenza di un restauro conservativo del monumento; lo stato delle murature antiche, infatti, rende improcrastinabile un intervento di consolidamento che eviti un ulteriore deterioramento dei materiali scongiurando la possibilità di crolli. Questa prima fase dei lavori consentirà di rendere il monumento visibile e visitabile. Al restauro conservativo seguiranno le opere relative agli impianti tecnici per la fruizione degli ambienti, opere preliminari alla musealizzazione degli spazi, oggetto dell'ultima fase dei lavori. L'allestimento museale delle concamerazioni, recuperate a questa nuova funzione espositiva, permetterà di ricontestualizzare, non solo i più recenti e inediti ritrovamenti archeologici, ma anche i preziosi reperti provenienti dall'area, conservati nei magazzini della Sovraintendenza Capitolina; sarà dunque una nuova occasione di incrementare l'offerta culturale al visitatore. L'ammontare della somma necessaria alla realizzazione del progetto è stata stimata in dodici milioni di Euro. Gli interventi progettuali sono stati articolati in tre lotti; tale suddivisione, nella propedeuticità delle operazioni, permetterà di organizzare in maniera sistematica e flessibile i tempi dei lavori e l'impegno economico con l'obiettivo unico di raggiungere e sperimentare una inedita fruizione del monumento.

Si illustrano in sintesi i lavori previsti, le finalità e le caratteristiche dell'intervento.

Fase 1 : PROGETTO CONSERVATIVO

In questa prima fase si provvederà a un diserbo controllato delle murature e a interventi di restauro, mirati al consolidamento delle sommità dei muri e più in generale di tutte le parti pericolanti o interessate da fenomeni di distacco del materiale edilizio; preliminarmente agli interventi sarà eseguita una verifica statica delle strutture. L'esecuzione di tale progetto, di carattere esclusivamente conservativo, offrirà l'opportunità di una preziosa e irrinunciabile occasione di studio e di documentazione integrale del monumento, come mai effettuata in passato; questo risulterà fondamentale per l'avanzamento della ricerca, volta ad una migliore comprensione del Mausoleo. Verrà effettuata inoltre l'impermeabilizzazione degli estradossi delle volte delle concamerazioni trapezoidali per preservarne le strutture. Le pareti del monumento saranno trattate, in rapporto alle diversificate tipologie costruttive, ciascuna con idonei interventi di pulizia e restauro; in particolare per quanto riguarda le scale si dovrà provvedere al consolidamento e all'adeguamento delle ringhiere e dei parapetti. Si realizzerà un percorso esterno in stabilizzato di cretoni di pozzolana alla quota di m. 9,30 per consentire una visuale dall'alto.

Quadro economico				
DESCRIZIONE DELLE CATEGORIE DI LAVORO	Importo delle singole categorie	IVA	Importo IVA	TOTALI
LAVORI DA ESEGUIRE A MISURA				
Opere di restauro conservativo				
Consolidamento strutturale				
Scavi archeologici				
Revisione impianti esistenti				
IMPORTO TOTALE LAVORI A BASE DI GARA	2.541.849,18	10%	254.184,92	2.796.034,10
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	437.613,54	10%	43.761,35	481.374,89
SOMMANO LAVORI	2.979.462,72		297.946,27	3.277.408,99
SOMME A DISPOSIZIONE				
IPE	330.578,51	21%	69.421,49	400.000,00
OPERE IN ECONOMIA	270.061,74	10%	27.006,17	297.067,91
RIMBORSO A FATTURA	163.490,77	21%	34.333,06	197.823,83
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	764.131,02		130.760,72	894.891,74
Commissione e allacci PP.SS	31.000,00	21%	6.510,00	37.510,00
Incentivo ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 (2%)	59.589,25			59.589,25
Contributo Autorità di Vigilanza LL.PP.	600,00			600,00
IMPORTO COMPLESSIVO	3.834.783,00		435.217,00	4.270.000,00

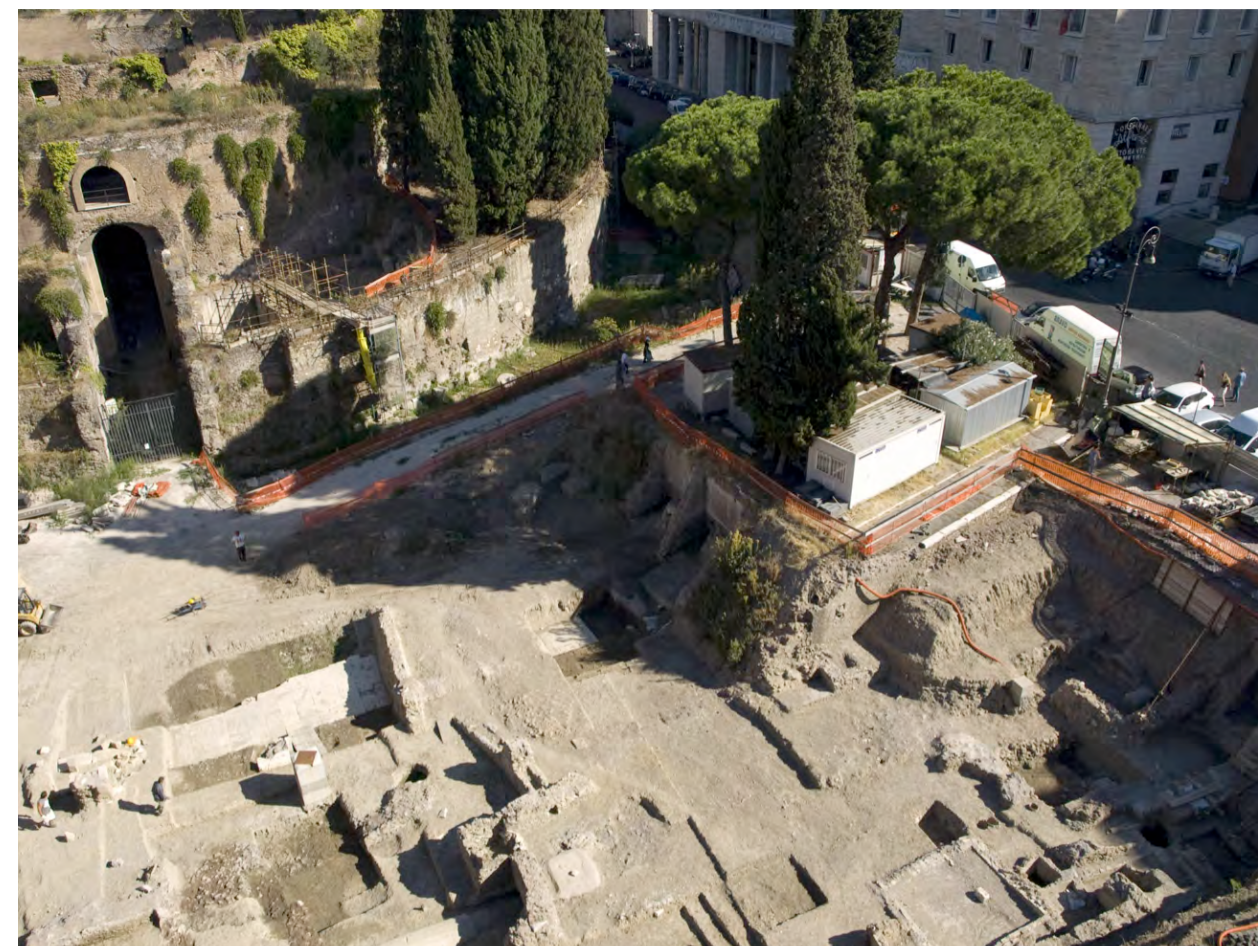
Gli scavi sistematici ed estensivi al Mausoleo di Augusto e nella Piazza Augusto Imperatore, sono stati intrapresi nel settembre del 2007, dopo un lunghissimo intervallo di quasi 60 anni dagli sterri condotti da Antonio Maria Colini. Gli interventi archeologici sono diretti dal gruppo di lavoro della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale, costituito dall'architetto Sebastiano La Manna e dagli archeologi Giovanni Caruso, Nadia Agnoli, Elisabetta Carnabuci e Ersilia Maria Loreti.

Questi complessi interventi, estesi per circa due ettari, stanno riportando alla luce una nuova porzione della città antica, con le successive sovrapposizioni edilizie, rimasta finora quasi del tutto ignota e obliterata dalla sistemazione della piazza progettata negli anni Trenta del '900 dall'arch. Vittorio Ballio Morpurgo.

Le indagini archeologiche erano mirate alla verifica della fattibilità del progetto per la riqualificazione di Piazza Augusto Imperatore e per la valorizzazione del Mausoleo di Augusto, coordinato dall'architetto Francesco Cellini e denominato Urbs et Civitas, risultato vincitore di un concorso internazionale bandito dal Comune di Roma nel 2006. Il progetto di valorizzazione prevede la pedonalizzazione e la sistemazione a verde della piazza moderna viene, raccordata con i livelli antichi attraverso due cordunate che, scendendo dalle Chiese di S. Carlo e di S. Rocco, conducono verso l'ingresso del sepolcro; in questo luogo prende forma un nuovo, ampio spazio urbano pedonale, destinato a valorizzare l'imponente architettura del Mausoleo, lasciando in vista, ove possibile, le inedite emergenze archeologiche e monumentali riportate alla luce.

Il Mausoleo è un esemplare palinsesto di stratificazioni monumentali ininterrotte, in gran parte ancora ben riconoscibili nonostante le radicali demolizioni attuate dal Governatorato su progetto di Antonio Muñoz; tali demolizioni interessarono l'intero tessuto urbano di impianto cinquecentesco, che si sovrappose al monumento fino a obliterare il muro anulare esterno.

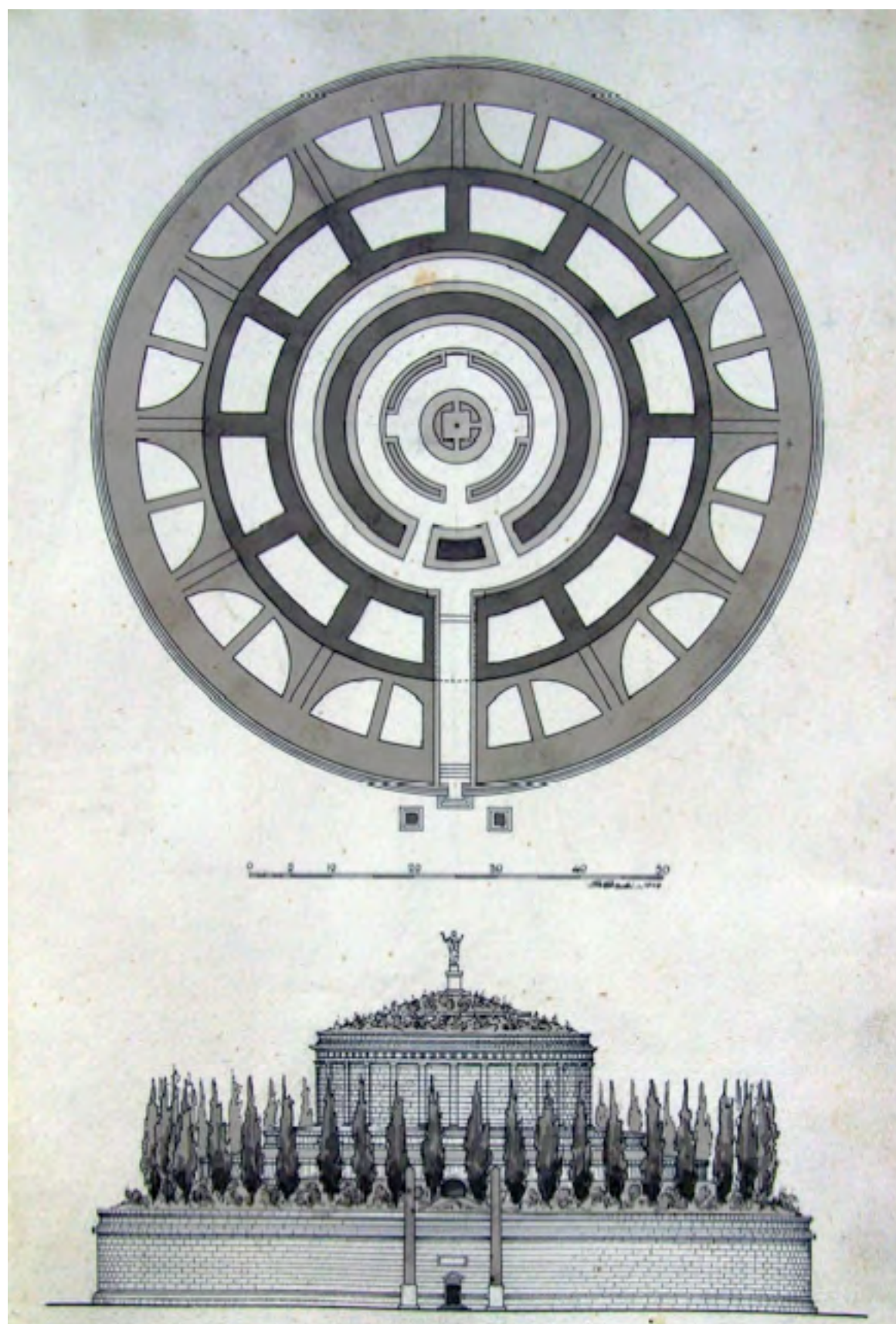
I risultati delle indagini risultano di grandissimo interesse, fornendo inediti dati archeologici che chiariscono in maniera definitiva una serie di fondamentali quesiti circa la disposizione planimetrica e architettonica originaria del Mausoleo e dell'area circostante.



L'AREA IN CORSO DI SCAVO - 2010

1. Inquadramento storico-topografico

Il Mausoleo di Augusto è da considerarsi come uno dei più imponenti, importanti e significativi monumenti di Roma antica. Il monumento, con il suo diametro di 300 piedi romani (circa m 87), è il più grande sepolcro circolare che si conosca, ben più grande della tomba di Adriano, Castel S. Angelo, che ha un diametro di circa 64 metri; la sua altezza presunta, circa 45 metri, eguagliava la vetta del vicino Pincio.



Mausoleo di Augusto. Ipotesi ricostruttiva (da GATTI 1938).

La costruzione dell'imponente tomba dinastica fu intrapresa nel 28 a. C. da Augusto, reduce dalla vittoriosa campagna d'Egitto, conclusasi con la vittoria di Azio nel 31 a.C. Il monumento si colloca al margine settentrionale del Campo Marzio, tra il Tevere e la via Flaminia. Lo storico greco Strabone, contemporaneo di Augusto, descrive il monumento come "un grande tumulo presso il fiume su alta base di pietra bianca, coperto sino alla sommità di alberi sempreverdi; sul vertice è il simulacro bronzeo di Augusto e sotto il tumulo sono le sepolture di lui, dei parenti, dietro vi è un grande bosco con mirabili passeggi".

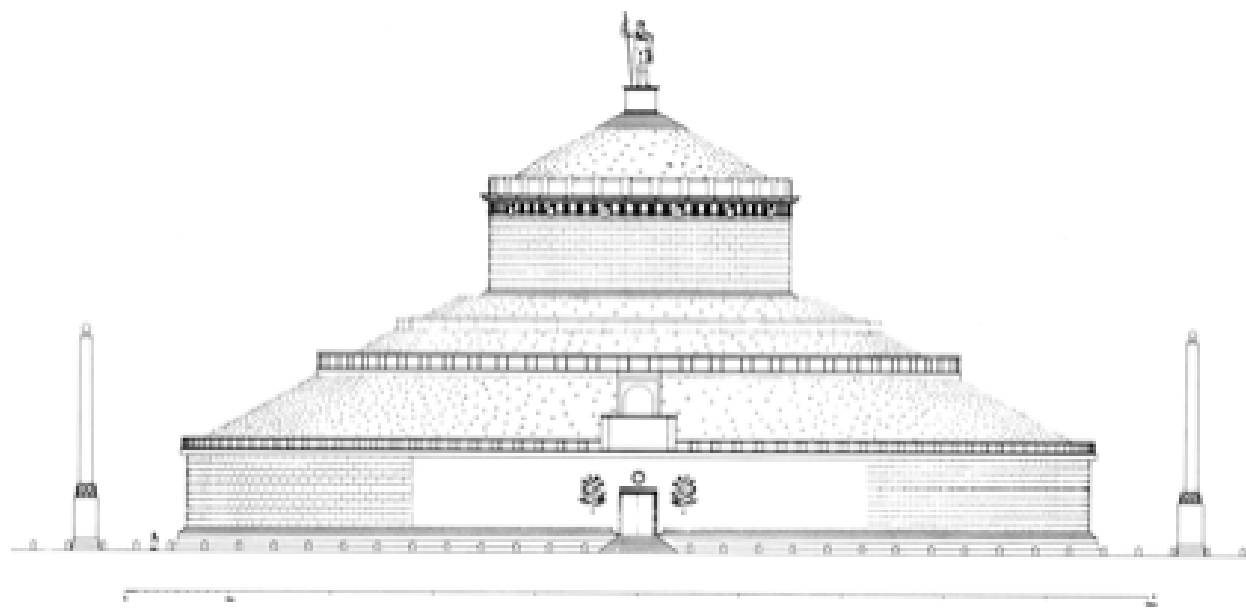
Il monumento era organizzato secondo una complessa disposizione planimetrica; intorno ad una struttura centrale cilindrica si disponeva una serie di muri anulari concentrici. Le circonferenze dei tre muri più esterni erano interrotte a sud dall'imponente corridoio di accesso al monumento, voltato a botte, al quale si accedeva attraverso una breve scalinata per raggiungere gli ambulacri interni.

I muri anulari, realizzati con un paramento in opera reticolata, risultavano collegati tra loro da setti murari costruiti con la stessa tecnica edilizia e disposti radialmente a distanze uniformi. Questi setti delimitavano due serie di dodici ambienti, in antico contigui e non accessibili, dalla pianta diversificata; gli ambienti più esterni si articolavano in vani affrontati con pianta ad arco di cerchio e congiunti tra loro da setti murari, laddove le dodici camere più interne, scandite dai setti murari, presentavano una pianta più semplificata approssimativamente trapezoidale. Il tamburo esterno era rivestito in blocchi di travertino. Nell'area erano probabilmente collocate le tavole bronzee con incise le *Res Gestae*, l'autobiografia dell'imperatore, il cui testo è trascritto sul muro esterno del Museo dell'*Ara Pacis*.

Due obelischi di granito rosa, dei quali lo scavo ha restituito l'esatta ubicazione, fiancheggiavano il monumento; recuperati in età moderna, furono rialzati uno dietro l'abside di S. Maria Maggiore, l'altro in piazza del Quirinale nella fontana dei Dioscuri.

MAUSOLEO DI AUGUSTO

RELAZIONE STORICA



Mausoleo di Augusto. Ipotesi ricostruttiva (da VON HESBERG – PANCIERA 1994)

La cella sepolcrale, di forma circolare, era articolata in tre nicchie rettangolari, ove erano collocate le urne. La nicchia di sinistra, ospitava le ceneri di Ottavia, sorella di Augusto e di suo figlio Marcello, l'ideale successore di Augusto prematuramente morto nel 23 a.C. Nella cella vennero probabilmente sepolti anche altri membri della famiglia imperiale: il generale Marco Agrippa, secondo marito di Giulia, figlia di Augusto, Druso Maggiore, Lucio Cesare e Gaio Cesare, figli di Giulia, e - dopo la morte di Augusto - Druso Minore, Germanico, Livia, Tiberio, Agrippina, Caligola, Britannico, Claudio, e Poppea, moglie di Nerone; quest'ultimo fu invece escluso dal Mausoleo per indegnità, come già Giulia, la figlia di Augusto.

Per breve tempo il Mausoleo ospitò le ceneri di Vespasiano e infine di Nerva. Dopo oltre un secolo dall'ultima deposizione venne riaperto per ospitare le ceneri di Giulia Domna, moglie dell'imperatore Settimio Severo.

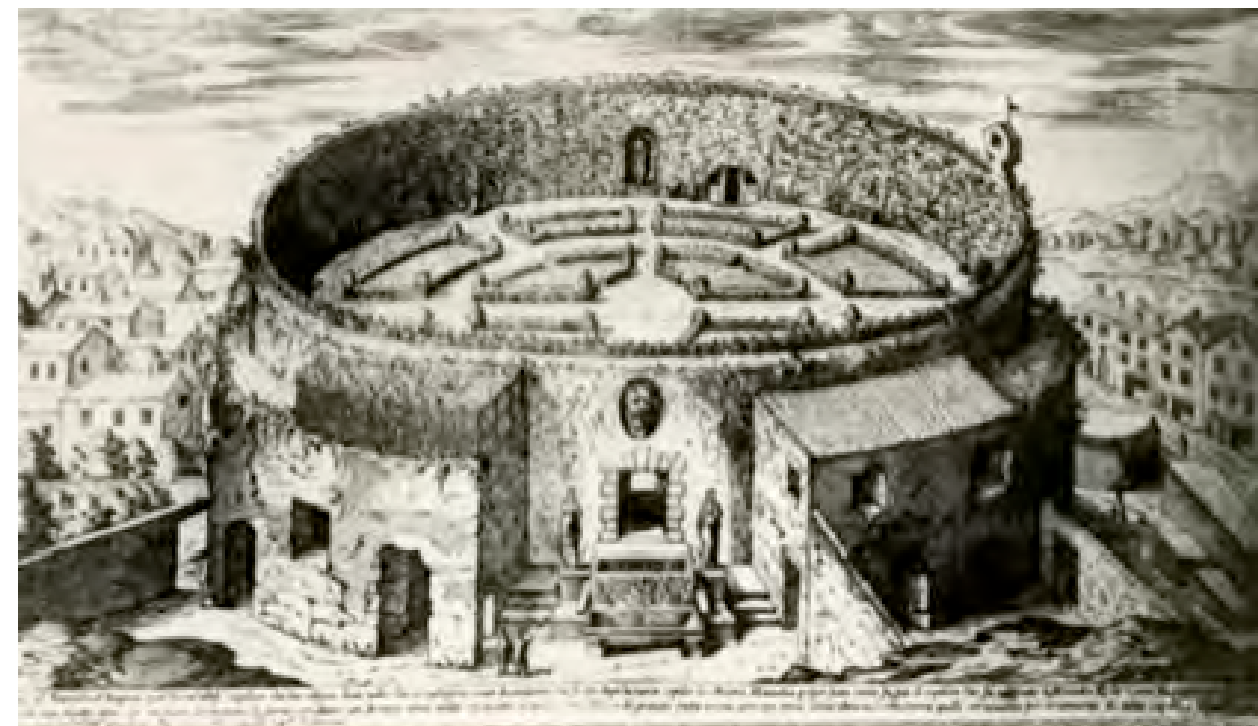
Per l'età tardo antica non si hanno più notizie del monumento. In un diploma di Agapito II del 955 viene menzionata la chiesa di S. Angelo de Agosto collocata *in cacumine* ovvero su una montagnola di terra che, secondo la leggenda, si era formata con la terra portata dai pellegrini, così come Augusto, nel suo testamento, aveva ordinato che ogni visitatore portasse dal suo paese una manciata di terra da deporre sulla sua tomba.

Nel XII secolo sulle poderose vestigia del Mausoleo fu edificato, dai Colonna, un fortilizio che venne distrutto nel 1241.

Nel XIII secolo ebbe inizio una sistematica opera di spoliazione del monumento: i marmi vennero ridotti in calce dai calcarari o, nel migliore dei casi, utilizzati come materiali da

costruzione o riutilizzati con gli scopi più vari, come l'urna di Agrippina che, asportata dal sepolcro, venne collocata nel mercato del Campidoglio ed utilizzata come unità di misura per il grano.

Nel corso del XVI secolo la nobile famiglia fiorentina dei Soderini, proprietaria di un palazzo a nord del Mausoleo, allestì al suo interno un giardino all'italiana adorno di sculture antiche.



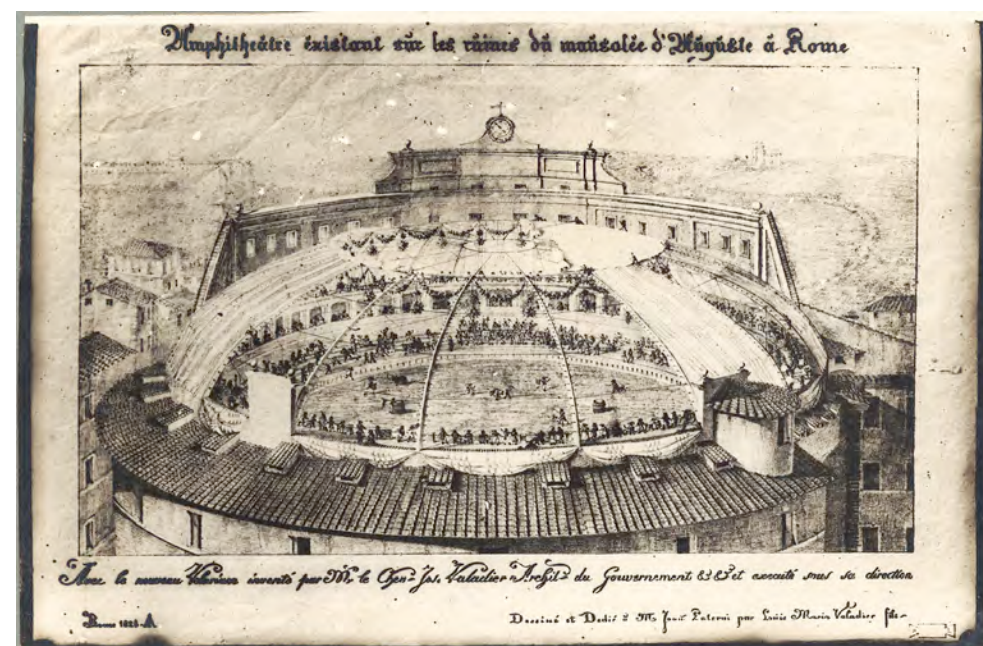
Verso la metà del Settecento il palazzo addossato a nord del monumento divenne di proprietà dei marchesi Correa, i quali, per mezzo di effimere strutture lignee, trasformarono il giardino in un anfiteatro, nel quale si tenevano giostre e cacce de Tori e Bufale per divertire la nobiltà ed il popolino.

MAUSOLEO DI AUGUSTO

RELAZIONE STORICA



Dal 1802 l'anfiteatro passò tra i beni di proprietà della Camera Apostolica e alla metà di luglio del 1810 diventò il primo teatro di prosa per recite diurne. Con il successivo proprietario, il conte Telfener, l'anfiteatro venne denominato Umberto I ed ospitò rappresentazioni teatrali.



Quando il conte Telfener coprì l'arena con una cupola in vetro, la Pubblica Sicurezza dichiarò inagibile il locale per mancanza di sufficienti vie d'uscita. Ceduto nel 1907 al Comune di Roma ed adeguato alle norme di sicurezza mediante una nuova via d'uscita aperta in corrispondenza dell'antico ingresso del Mausoleo, fu trasformato in sala per concerti denominata Auditorium Augusteo. La serie dei concerti terminò il 13 maggio del 1936 quando iniziò la demolizione della cupola e delle strutture sovrastanti per restituire al Mausoleo il suo aspetto di sepolcro imperiale.



MAUSOLEO DI AUGUSTO

RELAZIONE STORICA



Il Mausoleo di Augusto e il tessuto edilizio circostante prima delle demolizioni

2. Le indagini archeologiche.

Gli scavi condotti dalla Sovrintendenza Comunale hanno consentito di individuare, nell'anello che circonda il Mausoleo, l'esatta posizione delle fondazioni in opera cementizia dei due obelischi che fiancheggiavano il monumento, situati alla distanza di circa 30 metri ad est e ad ovest dell'ingresso del sepolcro.

Nella zona antistante il monumento, dopo la demolizione della moderna scalinata che dava accesso all'area, è stato messo in luce un ampio tratto di pavimentazione in grosse lastre di travertino.

Tale lastricato conserva una serie di graffiti, incisi sulla superficie, raffiguranti elementi architettonici riferibili alla facciata del Pantheon adrianeo.

Nelle indagini che hanno interessato il settore meridionale dell'area sono stati messi in luce i resti dei piani terra e degli scantinati degli isolati rinascimentali, i cui elevati erano già stati demoliti a raso tra il 1934 e il 1936. La demolizione degli edifici ha mostrato muraure rinascimentali a diretto contatto con i livelli romani; di grande interesse è stato il ritrovamento di una antica struttura monumentale, della quale restano la fondazione in calcestruzzo e il primo filare di blocchi di travertino soprastante.

A nord del Mausoleo, tra via di Ripetta e via dei Pontefici, lo scavo ha riportato alla luce, al di sotto dei resti di Palazzo Correa demolito negli anni '30 e '50 del '900, un ampio edificio dalla pianta e dalla destinazione d'uso particolarmente complessa e articolata, riferibile ad un arco cronologico compreso tra il I e II secolo.

All'interno del sepolcro le indagini hanno interessato l'area degli ambulacri anulari intorno alla cella, mettendo in luce le fondazioni degli elevati in blocchi di travertino e i crolli delle volte anulari che coprivano gli ambulacri stessi. Emerge una organizzazione dello spazio

interno diversa da quella sin qui ipotizzata, fatto questo che obbliga a rivedere l'immagine architettonica del tamburo soprastante.

Delle sostruzioni in opera reticolata comprese fra il terzo ed il quinto anello, in antico non percorribili, è stata parzialmente indagata la prima delle concamerazioni semicirculari ad oriente del *dromos*; è stato invece possibile realizzare una indagine completa nel settore orientale della seconda concamerazione occidentale, dove si è potuto constatare che l'interro originale di età augustea arrivava sino alla quota rinascimentale di riutilizzo dell'area. L'indagine ha dimostrato che le murature in opera reticolata sono state costruite senza ponteggi utilizzando piani di calpestio realizzati scaricando terre all'interro delle concamerazioni. Di particolare interesse la nuova ipotesi ricostruttiva del tamburo emersa dallo scavo, che permette di immaginare l'elevato del muro perimetrale molto più alto di quello attuale; questo dato è molto importante per la ricostruzione dell'architettura esterna del monumento, tradizionalmente raffigurata dagli studiosi con volumi anulari concentrici sovrapposti, decrescenti verso l'esterno, piuttosto che come un tumulo cinto all'esterno da un possente elevato cilindrico.



Piazza Augusto Imperatore: veduta dall'alto dell'area di scavo (ottobre 2007).

Gli scavi effettuati nel corso delle indagini archeologiche preliminari alla realizzazione del progetto di riqualificazione della piazza Augusto Imperatore hanno rivelato caratteristiche costruttive del monumento che impongono una sostanziale revisione dell'immagine del Mausoleo rispetto a quella proposta dagli interventi conservativi e ricostruttivi degli anni Trenta del secolo scorso.

Il finanziamento consentirebbe l'effettivo completamento dell'intervento di restauro, recupero, riuso e valorizzazione del monumento. Il raggiungimento di tali obiettivi, che presuppone scelte di carattere filologico ricostruttivo, anche valutando una possibile revisione dei restauri degli anni Trenta, non può prescindere da una approfondita fase di studio e documentazione.

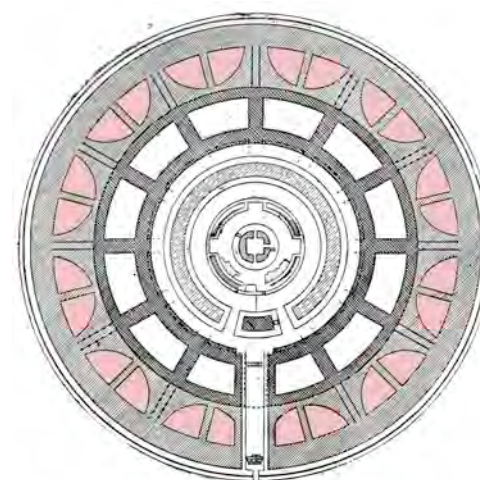
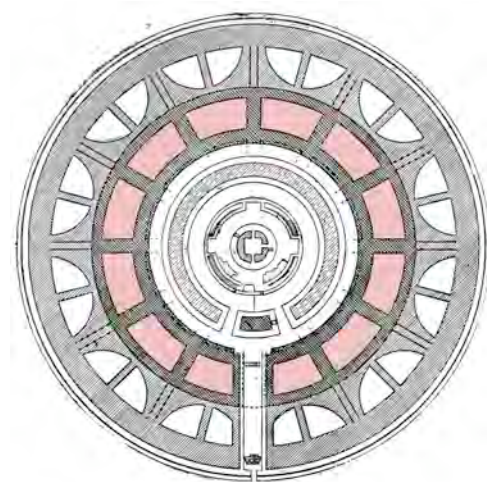
Il progetto così concepito andrà a concludere l'intervento di sistemazione e rifunzionalizzazione della piazza: il processo intrapreso è volto, infatti, a ricreare il rapporto tra la città e il monumento, anche in relazione all'*Ara Pacis* contesto culturalmente e storicamente inscindibile dal complesso augusteo.

Concamerazioni interne

mq 564 ca (limitatamente agli ambienti attualmente accessibili)

a. Recupero delle concamerazioni al fine di realizzare percorso espositivo anche su passaggi sospesi a varie altezze.

La musealizzazione degli spazi interni al mausoleo e la creazione di un percorso di visita sarà uno degli obiettivi fondamentali da raggiungere. Si realizzerà, inoltre, un *Antiquarium* da ricavarsi negli ambienti delle concamerazioni solo parzialmente scavate. Qui, in uno spazio in parte destinato all'esposizione, in parte al deposito, saranno conservate tutte le sculture e i reperti marmorei provenienti dalle indagini in corso e di quelli recuperati nei precedenti scavi del monumento e dell'area limitrofa, al momento conservati in vari Musei e i magazzini di questa Sovrintendenza e di altre istituzioni museali.

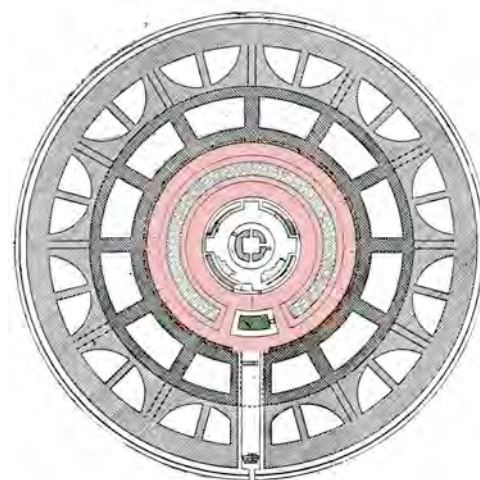


Concamerazioni esterne

mq 2300 ca

a. Riqualificazione dell'area a verde che occupa l'intero circuito delle concamerazioni esterne.

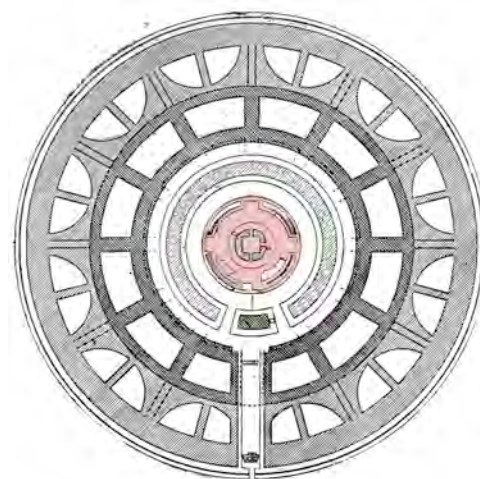
b. Creazione di un percorso esterno con ripristino degli antichi accessi all'anfiteatro Correa, all'Auditorium, al fine di consentire un suggestivo affaccio verso la città.



Corridoi anulari

mq 1000 ca

a. Analisi delle elementi strutturali di copertura conservati al fine di realizzare una eventuale anastilos parziale o di valutare l'ipotesi di un'altra copertura.



Cella

Mq 165 ca (interno pilastro mq 12)

Rilettura della struttura moderna realizzata sui pochi resti della cella e valutazione di una eventuale diversa sistemazione.

Nella realizzazione degli interventi appena descritti verranno valorizzate la storia dell'edificio, le sue trasformazioni e le diverse destinazioni d'uso. Si intende individuare le diverse fasi e le testimonianze del riuso delle quali verrà lasciato segno.